

in ridicolo Possevino con la domanda, perchè egli si radesse, poichè tagliarsi i capelli e la barba per i Russi era un oltraggio. Possevino, calmo ed oggettivo, cercò respingere questi attacchi; ma Iwan restò fermo sul punto che il papa si lasciasse venerare come Dio. L'antipatia del Gran principe Russo contro la Chiesa cattolica ed i suoi pregiudizi contro i Latini ereditati dai Greci erano stati inaspriti da commercianti inglesi, che rappresentavano Roma come Babilonia e il papa come l'anticristo, poichè agli scaltri inviati dalla regina Elisabetta, utilizzando la bandiera protestante, interessava di ottenere il monopolio del commercio con la Russia.¹

Due giorni dopo Possevino fu invitato di nuovo dal Gran principe, il quale si scusò per le sue espressioni contro il papa, e anzi chiese un memoriale su le differenze dottrinali delle due Chiese. Purtroppo lo scismatico sovrano non pensava seriamente ad alcun accordo. La prima domenica di quaresima, il 4 marzo, fu fatto un primo tentativo di costringere Possevino a prender parte all'ufficiatura russa, ma invano. Iwan, il quale voleva mantenere le relazioni col papa, sempre utili politicamente, all'ultim'ora si piegò: il coraggioso Gesuita venne ricevuto cortesemente in una udienza di commiato;² in compagnia di un inviato russo, di nome Giacomo Molvianinow, il 14 marzo 1582, per la via di Riga, dove egli trattò con Báthory dei mezzi per la restaurazione della religione cattolica nella Livonia guadagnata con la pace, si mise in viaggio pel ritorno a Roma.³ Durante la sua dimora a Mosca egli, ciò che del resto accadeva a tutti i diplomatici stranieri, era stato guardato così rigorosamente da una pretesa guardia di onore, che egli non potè fare la più piccola passeggiata, poichè non doveva aver relazione con alcuno.⁴

Durante il suo viaggio a Roma, alla fine del giugno 1582, Possevino trattò in Augusta con l'imperatore intorno alla sua vertenza con Báthory; egli ottenne che Rodolfo II riconoscesse il papa come arbitro.⁵ In Venezia accennò Possevino che nè

¹ Cfr. BRÜCKNER I, 405; PIERLING, *La Russie* II, 166, 190 s. Circa la difesa di Possevino dalle accuse inglesi dirette contro il papa v. WERNER, *Gesch. der polem. Literatur* III, 353 s. Sugli avvenimenti anglo-russi v. anche SCHEMANN II, 395 s.; G. TOLSTOY, *England and Russia 1553-1593*, (St. Petersburg 1875; *American Hist. Review* XIX (1914), 525 s. La questione del bacio del piede la trattò allora il teologo spagnolo Jos. STEPHANUS (v. HURTER I, 186) in uno scritto *De adoratione pedum Rom. pontif.* edito prima nel 1578 in Venezia quindi nel 1580 a Colonia e nel 1588 a Roma.

² POSSEVINO, *Moscovia* 36 s.

³ Vedi PIERLING II, 177 s.

⁴ Vedi PIERLING, *Bathory et Possevino* 146.

⁵ La lotta riguarda le città Szatmár e Némety ed occupò pure anche il nunzio Malaspina; v. REICHENBERGER I, XIX s. Cfr. anche VERESS, *Berzwickzy Márton*, Budapest 1911, 158 s.